

DELIBERAZIONE N° 298

SEDUTA DEL 11 MAR. 2011

Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione  
DIPARTIMENTO

OGGETTO DD.G.R. 1610/2010-2066/2010. Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" - Approvazione del documento di attuazione del programma oggetto della convenzione (Rep. 12270) sottoscritta con il Dipartimento Pari Opportunità.

Relatore PRESIDENTE

La Giunta, riunitasi il giorno 11 MAR. 2011 alle ore 10.00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Agatino MANCUSI Vice Presidente	X	
3.	Rosa GENTILE Componente	X	
4.	Attilio MARTORANO Componente	X	
5.	Rosa MASTROSIMONE Componente	X	
6.	Vilma MAZZOCCO Componente	X	
7.	Erminio RESTAINO Componente		X

Segretario: **Dr. Arturo AGOSTINO**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  Integrale  per estratto

- VISTO** il D. Lgs. n° 165 del 30 marzo 2001 e ss. mm. ii.;
- VISTA** la L. R. n° 12 del 2 marzo 1996, "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale", e ss. mm. ii.;
- VISTA** la D.G.R. n° 11 del 13 gennaio 1998, con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- RICHIAMATE** le DD.G.R. 2903/2004 e 539/2008, relative alla disciplina dell'iter procedurale di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;
- VISTE** le deliberazioni della Giunta Regionale n° 1148 del 23 maggio 2005 e n° 1380 del 5 luglio 2005, inerenti la denominazione e configurazione dei dipartimenti relativi alle aree istituzionali della Giunta regionale e della Presidenza della Giunta;
- VISTA** la D.G.R. 2017/05, e successive modifiche ed integrazioni, con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;
- VISTA** la D.G.R. 637/2006 che ha apportato modifiche alla D.G.R. 2903/2004;
- VISTA** la L.R. n° 34 del 6 settembre 2001, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- VISTA** la L.R. n° 33 del 30 dicembre 2010, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – Legge Finanziaria 2011";
- VISTA** la L.R. n° 34 del 30 dicembre 2010, di approvazione del Bilancio di Previsione 2011 e Pluriennale per il Triennio 2010/2012;
- VISTA** la D.G.R. n° 1 del 5 gennaio 2011 di approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli delle Unità Previsionali di Base del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale per il triennio 2011-2013;
- VISTO** il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009;
- DATO ATTO** che la Conferenza Unificata, nella seduta del 29 aprile 2010, ha approvato l'"*Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*";
- CONSIDERATO** che, a seguito dell'approvazione della suddetta Intesa, le Regioni e le Province autonome sono state chiamate a predisporre un programma attuativo ricomprendente alcune delle finalità specifiche elencate nell'art. 2 dell'Intesa;
- RICHIAMATA** la D.G.R. 1610 del 28 settembre 2010, con la quale è stato approvato il programma attuativo della Regione Basilicata, trasmesso successivamente al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione di competenza, le cui azioni, in coerenza con la programmazione regionale riguardante gli Obiettivi di Servizio 2007-2013, sono state orientate al conseguimento delle seguenti due finalità generali:

- rafforzare la disponibilità di servizi di cura per l'infanzia, al fine di favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa
- favorire la permanenza delle donne sul mercato del lavoro, in concomitanza o successivamente alla maternità;

**ATTESO** che, con nota del 23 novembre 2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - ha notificato alla Regione Basilicata l'approvazione del programma attuativo, di cui alla D.G.R. 1610/2010, e lo schema di convenzione da porre in essere;

**RICHIAMATA** la D.G.R. 2066 del 23 dicembre 2010, con la quale si è approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con il Dipartimento per le Pari Opportunità per dar corso alle attività ricadenti nel programma;

**ATTESO** che in data 11 gennaio 2011 è stata sottoscritta la convenzione (Rep. 12270) di cui sopra, per la realizzazione degli interventi descritti nel programma attuativo;

**TENUTO CONTO** che gli interventi sono da concludersi entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione e che beneficiano di risorse complessive pari a € 328.116,00, erogati dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

**CONSIDERATO** che gli interventi da attuare sul territorio regionale sono i seguenti:

- servizi innovativi per la cura dei minori (*cura su misura*)
- azioni a sostegno del reinserimento delle donne sul mercato del lavoro a seguito della maternità (*back to work*);

**TENUTO CONTO** che

- relativamente all'intervento "cura su misura" si intende pervenire all'individuazione e alla proposta dei servizi di cura innovativi per l'infanzia, adatti a far fronte alle esigenze delle donne e delle famiglie residenti in comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti, a partire dall'analisi del contesto locale e dei fabbisogni dell'utenza;
- relativamente all'intervento "back to work" si intende pervenire all'individuazione e alla proposta di strumenti utili a favorire il rientro al lavoro delle donne dopo la maternità, a seguito di analisi sia delle iniziative già intraprese a livello regionale che dei fabbisogni reali delle donne e delle famiglie per conciliare vita familiare e vita lavorativa;

**ATTESO** che alle fasi di analisi e studio dovrà seguire la sperimentazione delle proposte di modello innovativo, sia per l'intervento "cura su misura" che per l'intervento "back to work", da implementarsi in uno o più Comuni dei territori-target;

**RITENUTO** che per tali attività di analisi, studio, progettazione e sperimentazione occorra avvalersi del supporto di organismi esterni, da selezionare con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. ii.;

**RITENUTO**

opportuno, per dare concreto avvio al programma, approvare preliminarmente il documento di attuazione dello stesso, da allegare al presente atto quale parte integrante e sostanziale, riportante le modalità attuative, il cronoprogramma e il riparto finanziario degli interventi;

**DELIBERA**

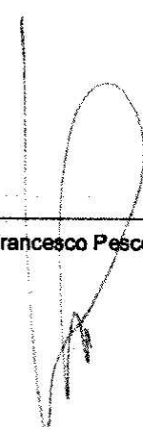
- 1) di approvare il documento di attuazione degli interventi contenuti nel programma oggetto della convenzione sottoscritta con il Dipartimento Pari Opportunità, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare il dirigente dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione a dar corso, con la massima urgenza, a tutte le attività ricomprese nel documento di cui al punto 1;
- 3) di rimandare a successivi atti l'approvazione delle procedure di evidenza pubblica da porre in essere.

**L'ISTRUTTORE**

( "[Inserire Nome e Cognome]" )

**IL RESPONSABILE P.O.**

(dott.ssa Maria Carmela Toce)

**IL DIRIGENTE**

(dott. Francesco Pesce)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



## **REGIONE BASILICATA**

Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

*Convenzione (Rep. 12270) sottoscritta in data 11 gennaio 2011  
tra Regione Basilicata e Dipartimento per le Pari Opportunità*

## **Documento di attuazione degli interventi**

## INDICE

<i>Premessa</i> .....	3
<i>Contenuti del programma attuativo</i> .....	9
<i>Modalità di attuazione</i> .....	14
<i>Tempistica</i> .....	17
<i>Risorse finanziarie</i> .....	19
<i>Ripartizione finanziaria</i> .....	20

## **1. Premessa**

Nel dicembre 2009 i Ministri Maurizio Sacconi e Mara Carfagna hanno ufficialmente dato avvio al Piano strategico di azione per la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura della famiglia e per la promozione delle pari opportunità nell'accesso al lavoro "ITALIA 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro".

Le linee di intervento previste dal "Piano" riguardano sia la promozione di strumenti per favorire la partecipazione delle donne al Mercato del Lavoro (quali il rilancio del lavoro a tempo parziale e degli altri contratti a orario ridotto, modulato e flessibile, il sostegno all'occupazione femminile nell'ambito di settori emergenti dell'economia, incentivi per favorire l'occupazione delle donne al Sud), sia interventi che possano produrre un impatto significativo in termini di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa (come la revisione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi, di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000 n. 53, ed il potenziamento dei servizi di assistenza per la prima infanzia e la sperimentazione dei buoni lavoro per la strutturazione dei servizi privati di cura e assistenza alla persona). Una scelta che si basa sulla constatazione che una corretta attuazione del principio di uguaglianza deve altresì portare alla costruzione di un Welfare modulato in ragione dei carichi familiari – in generale e in particolare laddove la famiglia debba sostenere propri componenti in condizioni di non

autosufficienza – con riferimento a tassazioni, assegni familiari, voucher universali e servizi per la persona.

In particolare, attraverso la legge 53/2000, il "Piano" intende promuovere la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni positive:

- progetti articolati per consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e della organizzazione del lavoro, quali, a titolo esemplificativo, lavoro a tempo parziale reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, banca delle ore, orario flessibile in entrata o in uscita, su turni e su sedi diverse, orario concentrato, con specifico interesse per i progetti che prevedano di applicare, in aggiunta alle misure di flessibilità, sistemi innovativi per la valutazione della prestazione e/o dei risultati;

- programmi e azioni, comprese le attività di formazione e aggiornamento, volti a favorire il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo un periodo di assenza dal lavoro non inferiore a sessanta giorni, a titolo di congedo di maternità e paternità o parentale, o per altri motivi legati ad esigenze di conciliazione;

- progetti che, anche attraverso l'attivazione di reti tra enti territoriali, aziende e parti sociali, promuovano interventi e servizi innovativi in risposta alle esigenze di conciliazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

In considerazione della evoluzione del mercato del lavoro, destinatari dei progetti saranno le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, ivi compresi i lavoratori in somministrazione, i soci lavoratori e le socie lavoratrici di



società cooperative, nonché i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto, purché la natura del rapporto sia compatibile con la tipologia e con la durata della azione proposta con la domanda di finanziamento.

Una parte delle risorse verrà altresì destinata a misure dirette a sostenere le politiche di conciliazione per le libere professioniste e le lavoratrici autonome, nonché per l'auto-imprenditorialità con specifico riferimento alle titolari di impresa individuale.

Per quanto concerne invece il sostegno allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia, il "Piano" prevede l'avvio di una vasta azione che si svolgerà essenzialmente su due versanti: da un lato quello dell'accrescimento delle competenze professionali degli operatori del settore e del contrasto al lavoro informale, e dall'altro quello del supporto all'incremento dell'offerta di servizi di cura sul territorio nazionale.

Per la prima azione si punterà sul ricorso allo strumento dei "buoni lavoro" della legge Biagi, che presentano il vantaggio di unire alla semplicità gestionale dei rapporti di lavoro una adeguata tutela previdenziale e assicurativa degli operatori del settore, entro limiti prestabiliti di compensi con il singolo committente, nonché all'avvio di specifici corsi e percorsi di formazione e riqualificazione professionale per innalzare gli standard di qualità dei servizi di cura, anche attraverso

l'aggiornamento degli operatori – iniziativa, quest'ultima, che sarà realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per quanto riguarda invece la seconda azione, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha dato avvio ad una complessa azione finanziata con risorse pari a 40 milioni di euro, a valere sul Fondo per i diritti e le pari opportunità, denominata *Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative, nonché il monitoraggio del sistema degli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*, approvata il 29 aprile 2010 in Conferenza Unificata (con Atto Rep. 26/CU).

Obiettivi generali dell'*Intesa*, che, come già evidenziato, si iscrive nell'ambito del "*Piano*" di cui si è detto, sono quelli di:

- rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel Mercato del Lavoro.

In attuazione di queste finalità generali, l'*Intesa* indica le seguenti finalità specifiche:

- creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;

- facilitazione, per il rientro al lavoro, di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione, anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura, in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome, purché compatibili con le finalità dell'Intesa.

Le finalità generali, nonché le finalità specifiche, vengono perseguite dalle Regioni e dalle Province Autonome nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica.

La Programmazione attuativa della Regione Basilicata è stata approvata dalla Giunta regionale con DGR n. 1610 del 28 settembre 2010 e trasmessa al Dipartimento per le Pari Opportunità;

successivamente il DPO, con comunicazione prot. DPO n. 0016306 P-2.34.3.1. del 23 novembre 2010, ne ha notificato la propria approvazione e, quindi, in data 11/01/2011, è stata siglata la convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Basilicata.

## **2. Contenuti del programma attuativo**

La programmazione della Regione Basilicata si è riferita alle seguenti finalità generali dell'Intesa:

- rafforzare la disponibilità di servizi di cura per l'infanzia, al fine di favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;
- favorire la permanenza delle donne sul MdL, in concomitanza o successivamente alla maternità.

Queste le linee di intervento previste:

1. **"Cura su misura"** - servizi innovativi per la cura dei minori: individuazione e sperimentazione di modelli innovativi di servizi di cura per l'infanzia da implementarsi nei comuni lucani con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti;
2. **"Back to work - mamme al lavoro"** - individuazione e sperimentazione di strumenti a sostegno del reinserimento delle donne sul mercato del lavoro in seguito alla maternità;
3. *azioni di comunicazione e sensibilizzazione* per favorire la conoscenza delle azioni intraprese e gestione delle attività connesse all'attuazione del programma.

Le linee di intervento sono state elaborate, oltre che nel quadro degli indirizzi già previsti dall'Intesa, con il coinvolgimento degli attori regionali competenti (Dipartimenti regionali interessati, ANCI, UPI), che ne hanno condiviso impostazione e finalità. Inoltre gli interventi si collocano in

posizione di complementarità rispetto alle azioni già attivate nel quadro del Piano d'Azione 2007-2013 per gli Obiettivi di Servizio. Essi, infatti, concorreranno ad un'attuazione più efficace ed efficiente delle azioni rientranti negli Obiettivi di Servizio, attraverso analisi mirate dei fabbisogni di particolari target della popolazione, che consentano di individuare soluzioni alle loro esigenze di conciliazione.

Si evidenzia infine che, onde consentire la definizione di modelli di intervento efficaci ed effettivamente trasferibili al territorio regionale, per ciascuna delle prime due linee di intervento si prevede, a conclusione della fase di analisi, la messa in pratica sperimentale, in uno o più Comuni dei territori-target, dei modelli di intervento e/o degli strumenti di cui si propone l'attuazione.

In particolare, per quanto concerne l'intervento "**Cura su misura**" ci si attende una analisi approfondita delle caratteristiche della domanda di servizi per la cura dei minori nei comuni lucani con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e, successivamente, l'individuazione di soluzioni che consentano ai comuni-target di raggiungere o mantenere nel tempo la soglia minima necessaria all'attivazione dei servizi stessi. Oltre alla domanda reale e potenziale del servizio, che può condizionare la scelta di attivarlo o meno, occorrerà dunque tener conto anche di altri fattori che possono avere un impatto sulla sua successiva "sostenibilità", quali i costi di gestione - che potrebbero tradursi in un carico contributivo eccessivo per il singolo individuo o famiglia - o l'attivazione di servizi che

non rispondano pienamente ad alcuni parametri di qualità - si pensi, ad esempio, all'attivazione di servizi che siano fruibili solo in determinate fasce orarie che potrebbero non rivelarsi rispondenti ai concreti fabbisogni della popolazione servita.

Seguirà dunque una fase di sperimentazione dei modelli e degli strumenti così individuati, tenuto conto delle caratteristiche dell'utenza (ad esempio il fatto che possa risultare particolarmente ristretta) o dei servizi stessi.

Degli esiti di tale sperimentazione ci si avvarrà per poter meglio orientare le politiche regionali destinate allo sviluppo di tali servizi, anche nell'ottica di favorire il conseguimento dei target fissati dagli Obiettivi di Servizio in tale ambito di riferimento.

Con l'intervento "**Back to work** – *mamme al lavoro*" si intende favorire l'individuazione di misure che consentano alle donne di rientrare nel MdL in corrispondenza della maternità: infatti, nonostante una legislazione avanzata in materia, nel nostro Paese per una donna l'arrivo di un figlio implica ancora dolorose scelte e rinunce, se è vero che per una su tre questo evento comporta l'abbandono del lavoro. Gli interventi generalmente promossi insistono sugli ambiti delle misure di conciliazione, della formazione professionale, degli incentivi alle imprese per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne, mentre sono scarsi gli esempi di interventi "di accompagnamento" al rientro al mercato del lavoro. Ciò che attraverso tale intervento si

intende conseguire, dunque, è un'analisi ragionata delle esigenze del target di riferimento, sulla base del quale giungere all'attivazione sperimentale di strumenti, percorsi, procedure e/o servizi che, oltre a supportare il rientro al lavoro delle beneficiarie finali, consentano di mettere a sistema anche azioni eventualmente già realizzate – quali, ad esempio, sportelli o servizi offerti dai Centri per l'impiego per favorire l'occupazione femminile, gli strumenti che consentono di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro a livello locale, il sistema della formazione professionale, l'offerta di servizi di conciliazione, la tutela dei diritti delle lavoratrici anche mediante il ricorso alle istituzioni di parità (Consigliere di parità, Comitati pari opportunità, ecc.).

Si potrebbe dunque pervenire alla creazione di percorsi "standardizzati" o personalizzati sulla base delle esigenze dell'utente per favorire il rientro al lavoro, così come di figure di raccordo che svolgano il ruolo di "mentor" per rendere più appetibile sul MdL il profilo della lavoratrice e di "counselor" per l'azienda che intende valorizzarne il ruolo ed il contributo, all'uso combinato di misure che consentono la flessibilità organizzativa (es. ricorso al telelavoro, al flextime, alla banca delle ore), ecc.

Alle soluzioni più adeguate e trasferibili all'intero contesto regionale, anche con l'introduzione di elementi di novità, si intende pervenire proprio attraverso la fase di sperimentazione.



Relativamente alla terza linea di intervento, si precisa, infine, trattarsi di un'azione comprendente sia il coordinamento e la gestione delle attività connesse all'attuazione del programma sia attività di supporto alla divulgazione delle azioni realizzate nel quadro delle due linee precedentemente descritte, secondo le modalità che si valuteranno più idonee a raggiungere il target di popolazione di riferimento.

### **3. Modalità di attuazione**

Gli interventi programmati, per quanto previsto dall'Intesa succitata, dovranno essere completati entro dodici mesi, a far data dalla stipula della convenzione. Le attività in itinere, inoltre, dovranno essere oggetto di relazioni trimestrali, cui si aggiungeranno due relazioni riepilogative (una intermedia ed una finale), onde dar contezza al Dipartimento per le Pari Opportunità dello stato d'avanzamento dei lavori, così come previsto dall'art. 2 della convenzione.

Per le caratteristiche specifiche che presentano le attività di analisi, studio, progettazione e sperimentazione da porre in essere, risulta necessario avvalersi del supporto di organismi esterni da selezionare con procedure di evidenza pubblica, secondo la normativa vigente (D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). Pertanto, ai fini della concreta attuazione del programma, si procederà:

- alla definizione degli atti amministrativi per l'avvio delle procedure di gara;
- alla pubblicazione dei bandi di gara e alla loro opportuna pubblicità;
- alla costituzione delle Commissioni preposte alla valutazione delle offerte;
- all'affidamento delle attività con stipula dei contratti;

- all'affiancamento dei soggetti attuatori in tutte le fasi di realizzazione degli interventi.

Per ottemperare a quanto previsto dall'Intesa, l'Amministrazione regionale richiederà ai soggetti attuatori:

- la redazione di un documento metodologico e di un piano delle attività;
- la predisposizione di rapporti periodici, per consentire il monitoraggio delle attività;
- l'attivazione di una sperimentazione sul territorio regionale;
- la redazione di linee guida, che favoriscano la continuazione della sperimentazione implementata in tempi diversi e in contesti territoriali simili.

Le gare di appalto saranno espletate ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 163/2006.

Le somme messe a disposizione per l'intervento "**Cura su misura**" saranno destinate per il 50% alla fase di analisi e studio e per il 50% alla fase di sperimentazione, mentre quelle messe a disposizione per l'intervento "**Back to work**" saranno destinate per il 40% alla fase di analisi e studio e per il 60% alla fase di sperimentazione. In entrambi i casi sarà data facoltà alle ditte partecipanti al bando, in fase di offerta, di variare le percentuali (+/- 5%) motivandole compiutamente.

Riguardo alle attività di comunicazione (di cui al paragrafo 2, punto 3.), si prevede una ulteriore pianificazione di dettaglio, anche legata alle risultanze delle attività sul territorio, che consentirà di individuare con maggior precisione obiettivi e target delle azioni. La pianificazione potrà essere tanto a regia regionale, quanto oggetto di un ulteriore affidamento esterno, in relazione alle specifiche azioni che si deciderà di realizzare.

#### **4. Tempistica**

Con riferimento ai tempi d'attuazione delle procedure di gara si prevede:

- pubblicazione dei bandi di gara entro metà marzo 2011
- costituzione delle Commissioni per la valutazione delle offerte entro metà aprile 2011
- istruttoria di valutazione delle offerte entro metà maggio 2011
- affidamento degli incarichi e stipula dei contratti entro fine maggio 2011
- espletamento e conclusione delle attività entro metà dicembre 2011.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti nel quadro dell'Intesa, nei mesi di aprile, luglio, ottobre 2011 e gennaio 2012 è prevista la realizzazione di report di attività trimestrali, onde favorire il monitoraggio di quanto in attuazione; nei mesi di luglio 2011 e di gennaio 2012 è invece previsto l'invio, al Dipartimento per le Pari Opportunità, delle relazioni intermedia e finale riguardanti l'attuazione complessiva delle iniziative oggetto dell'Intesa.

La conclusione delle attività e la relativa rendicontazione delle spese sostenute è da prevedersi entro il 10/01/2012.

## CRONOPROGRAMMA

Attività	2011												2012
	Gen	Feb	Mar	Apr	Meg	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
Stipula della convenzione													
Predisposizione documentazione per procedure di evidenza pubblica													
Pubblicazione dei bandi di gara													
Costituzione delle Commissioni per la valutazione delle offerte													
Istruttoria di valutazione delle offerte													
Affidamento degli incarichi e stipula dei contratti													
Espletamento e conclusione delle attività oggetto di gara													
Report attività trimestrali													
Relazioni attuazione complessiva delle iniziative													
Conclusione delle attività oggetto dell'intesa e rendicontazione													

Attività di gara	
Adempimenti intesa	

## **5. Risorse finanziarie**

La convenzione stipulata con il DPO garantisce alla Regione Basilicata la somma complessiva di € 328.116,00 per l'attuazione del programma.

Le risorse saranno liquidate all'amministrazione regionale nelle quote e con le modalità previste dall'art. 3, comma 6, dell'Intesa e precisamente:

- una prima quota, pari al 40% della somma assegnata, alla sottoscrizione della convenzione;
- una seconda quota, pari ad un ulteriore 40% della somma assegnata, a seguito della relazione intermedia (luglio 2011);
- il saldo, fino alla concorrenza totale della somma assegnata, a seguito della relazione finale sull'utilizzo delle risorse ricevute (gennaio 2012).

Sul bilancio regionale corrente tali somme saranno poste sulla UPB 1041.01, capitolo 33012, di cui è stata richiesta apposita istituzione.

## 6. Ripartizione finanziaria

Le valutazioni effettuate sulla tipologia e articolazione dei servizi da richiedere, oltre che sulla tempistica delle attività, e la verifica del costo di servizi similari appaltati da altre amministrazioni pubbliche hanno permesso di stabilire la seguente ripartizione per ciascuno degli interventi previsti:

1. "Cura su misura" - € 120.000,00
2. "Back to work - mamme al lavoro" - € 170.000,00
3. azioni di comunicazione e gestione delle attività connesse all'attuazione del programma - € 38.116,00.

ATTIVITA'	€
Bando di gara "Cura su misura"	120.000,00 a base d'asta
Bando di gara "Back to work"	170.000,00 a base d'asta
Comunicazione	38.116,00
<b>DISPONIBILITA' TOTALE</b>	<b>328.116,00</b>

Eventuali economie rivenienti dall'affidamento dei servizi oggetto di gara saranno utilizzate per le attività di cui al punto 3.



Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 15-3-11  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo

